GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 8 MARZO — NUM. 57

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All' ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli annunzi propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2 a).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — ROMA.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 9 febbraio 1890:

A grand' uffiziale:

Bachelet comm. Alfredo.

A cavaliere:

Lazzerini Alessandro, scultore in Firenze.

Con decreto del 13 gennaio 1890:

A commendatore:

Orlando cav. ing. Paolo, costruttore navale in Livorno.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreto del 27 gennaio 1890:

A cavaliere:

Susini Francesco di Pietro, capitano marittimo di lungo corso.

Gastaldi Giuseppe, armatore marittimo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreti del 2 febbraio 1890:

Ad uffiziale:

Locatelli cav. Natale, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.

A cavaliere:

Francioni Giuseppe, agente delle Imposte dirette di 1ª classe, collocato a riposo per età avanzata.

Scetta avv. Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreti del 6 febbraio 1890:

A cavaliere:

Bordiga Costantino, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Crotta Carlo, id. id. id.

Castellani Arnaldo, tenente di complemento nel reggimento cacciatori (Africa).

Gotti Enrico, tenente di fanteria, già ufficiale d'ordinanza del maggior generale Baldissera.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMMDCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 gennaio 1887, col quale venne accordato al comune di Fontana Liri di applicare, nel triennio 1887-89, la tassa di famiglia col massimo di lire 20;

Veduta la deliberazione 28 settembre 1889 di quel Consiglio comunale, con cui si confermò il detto massimo pel triennio 1890-92;

Veduta la deliberazione 18 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Fontana Liri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Fontana Liri di mantenere nel triennio 1890-92, la tassa di famiglia col massimo di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1890.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMDCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 luglio 1889, con cui il Consiglio comunale di Roma divisò di proporre una riforma dell'art. 1° dello statuto organico per l'Opera Pia della *Palestra ginnastica educativa Vittorio Emanuele II°* in Roma, nel senso di estendere lo scopo di quella istituzione, abilitandola a concorrere colla Società dei Giardini educativi per la infanzia in Roma alla fondazione, al mantenimento ed al governo dei Giardini stessi, nella qualità di socio onorario perpetuo ed a tenore della convenzione 14 novembre 1888, all'uopo stipulata fra le rappresentanze dei due Istituti;

Vista la deliberazione 13 agosto 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Vista la convenzione 14 novembre 1888 sovracitata;

Visto il nuovo statuto organico della Palestra Ginnastica, inteso a sancire nelle forme legali la proposta ampliazione di scopo;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere Pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma da introdursi nell'ordinamento statutario della Palestra ginnastica educativa Vittorio Emanuele II° in Roma, quale risulta dall'anzidetto statuto organico in data 13 gennaio 1890, che viene da Noi similmente approvato, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1890.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMMDCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dai soci della Cassa di risparmio di Imola nella adunanza generale del giorno 7 dicembre 1889 intorno alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª),

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Imola, composto di novantadue articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1890.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMMDCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Mirandola nelle sedute dei 4 e 30 ottobre 1889, e 4 gennaio 1890 intorno alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio di Mirandola;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Mirandola, composto di sessanta articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1890.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Sartori cav. Icilio, promosso segretario amministrativo di 1ª classe.
Panuri Eligio, id. id. 2ª classe.
Mathis Giovanni, nominato segretario amministrativo di 3ª classe.
Galli Lino, promosso vice-segretario amministrativo di 1ª classe.
Folli Ciro, Mauri Carlo, Toffoli Luigi, Dall'Asta Guido, promossi archivisti di 1ª classe.
Planel Eugenio, Maggiorani Gustavo, Martinez Giuseppe, Bonfigliuoli Enrico, archivisti di 2 classe già fuori ruolo, sono ricollocati in organico.
Mondini Gerolamo, Pezzoni Eleuterio, promossi archivisti di 2ª classe.
Cappelletti Bartolomeo, archivista di 3ª classe fuori ruolo, ricollocato in organico.
Moretto Ferdinando, Balocchi Edoardo, nominati archivisti di 3ª classe
Peracchi Giovanni, Stiavelli Giacinto, promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe.
Piatti Lorenzo, Romei Antonio, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe
Ricci Pietro, Dini Dino, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

E' ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina). I telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono istradamento normale.

Roma, li 6 marzo 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Modena col N. 804 d'ordine, in data 18 maggio 1883, Posizione N. 95-I, Protocollo N. 563 pel deposito fatto dal signor Benucci dott. Adolfo di tre Cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento della rendita di lire 120 in complesso, con decorrenza dal 1º luglio 1883 per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, sarà consegnato al predetto Benucci dott. Adolfo, senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725 per l'esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento dell'infradescritto Certificato di annualità per affrancazione della Fabbriceria Parrocchiale di Zandobbio, e che un mese dopo la presente pubblicazione, ove non siano state presentate opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel domandato rinvestimento dell'annualità stessa, assieme agli interessi maturati occorrenti, in un Certificato di rendita inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Fabbriceria surricordata.

Certificato n. 2313 per l'annualità di lire 2,10 (lire due e centesimi dieci) inscritto sui registri della soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti di Milano il 2 aprile 1866, per completare l'affrancazione di un annuo canone livellario di austriache L. 48,08, pari ad italiane L. 41,55, e relativo laudemio dovuto alla Fabbriceria titolare dalla Massa Concursuale del fu Nobile Bartolomeo Colleoni, come da istromento 27 marzo 1865, n. 460, a rogito Ranzanici, notaio in Trescorre.

Roma, 4 marzo 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, N. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 dicembre 1889.*

(Art. 13 del regolamento 3 marzo 1889, N. 6013 (Serie 3ª).

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed a comuni (art. 20 del regolamento suddetto) . . . . L.	27,671,050 40
Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0/0 (art. sud.) »	109,407 12
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (art. 5 del regolamento suddetto) . . . »	1,515 16
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . »	116,672 35
Rata semestrale rimasta da riscuotere sulla rendita consolidato 5 0/0	2,456 44
L.	27,901,101 47

AVERE.

Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1889 per far fronte al pagamento delle pensioni . . L. 27,901,101 47

SITUAZIONE patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1 gennaio 1879) al 31 dicembre 1889.

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	»	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	2,800,125 94	11,790,324 88
1885	11,790,324 88	2,536,802 21	14,327,127 09
1886	14,327,127 09	2,764,543 34	17,091,670 43
1887	17,091,670 43	3,344,147 13	20,435,817 56
1888	20,435,817 56	3,642,256 16	24,078,073 72
1889	24,078,073 72	3,823,027 75	27,901,101 47

AVVERTENZE.

A dare il vistoso aumento del 1884 concorse l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Gli aumenti patrimoniali degli anni 1884, 1886 e 1887 nelle situazioni pubblicate al termine di ciascuno degli anni stessi ascendevano respettivamente a lire 2,950,125.94, lire 2,614,543.34 e lire 3,494,147.13 e, nell'accertarli, vi si era compreso il sussidio governativo concesso in annue lire 300,000 dall'art. 19 della legge 16 dicembre 1878, in quella misura che in ciascuno di detti anni era stata effettivamente versata al Monte dal Ministero della pubblica istruzione dopo l'approvazione dei suoi bilanci per ciascuno esercizio, ed in relazione alle somme stanziate nei bilanci stessi, e cioè in lire 450,000 pel 1884, di lire 150,000 pel 1886 ed in lire 450,000 pel 1887. Nella presente situazione invece gli aumenti patrimoniali di ciascuno degli anni suddetti si sono stabiliti comprendendovi, pel sussidio in parola, la competenza di lire 300,000, fissata dal succitato articolo di legge.

Roma, addì 14 febbraio 1890.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Direttore capo della Ragioneria
C. STEIDL.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 7 marzo 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzodì 761, 2
Umidità relativa a mezzodì 70
Vento a mezzodì . . . . . Sud debole.
Termometro centigrado { massimo 12°, 2, minimo 1°, 7,
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

Li 7 marzo 1890.

Europa pressione bassa intorno Golfo Finlandia; leggermente elevata 766 intorno Golfo Guascogna. Pietroburgo 740.

Italia 24 ore: barometro salito cinque a sei mill. Sud, poco Nord; venti freschi abbastanza forti intorno ponente; qualche leggera pioggia Sicilia; temperatura aumentata Nord centro, mare mosso agitato. Stamane cielo sereno Sud, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli specialmente intorno ponente. Barometro 758 mill. Veneto, Emilia; 760 Tolone, Roma, Lecce; 763 Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: ancora venti deboli freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente Nord; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 7 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

ADAMOLI, GRASSI e MARTINI G. B. dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbe votato: *sì* per l'ordine del giorno dell'onorevole Garibaldi.

DOBELLI e CREMONESI dichiarano che ieri risposero *no* all'ordine del giorno dell'onorevole Garibaldi.

PRESIDENTE. Qui alla presidenza non fu udita la voce degli onorevoli Dobelli e Cremonesi; e della loro dichiarazione, come di quella degli onorevoli Adamoli, Grassi e Martini G. B. si terrà conto nel processo verbale di oggi.

ZAINY presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai consorzi d'irrigazione.

Discussione del disegno di legge per l'esposizione nazionale di Palermo.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Il 1° articolo è approvato)

CUCCHI LUIGI all'art. 2 raccomanda al ministro delle finanze di non concedere proroghe alle estrazioni delle lotterie pubbliche.

GIOLITTI, ministro del tesoro, riferirà al ministro delle finanze questa raccomandazione.

(Il 2° articolo è approvato).

Discussione del disegno di legge per autorizzare le provincie di Ancona, Aquila e Bologna ad eccedere la sovrimposta.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(L'articolo unico è approvato).

Discussione del disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovrimposta.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(La Camera approva gli articoli senza discussione).

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Amadei — Arbib — Aventi.

Baccarini — Baglioni — Balestra — Barsanti — Basini — Bastogi — Berti — Bertollo — Bonacci — Bonasi — Bonfadini — Borgatta — Boselli — Bottini Enrico — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Calciati — Caldesi — Cambray-Digny — Capoduro — Capone — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavallori — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cocco-Ortu — Cocozza — Colombo — Comin — Compans — Conti — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Biasio Vincenzo — Del Balzo — Del Giudicé — De Lieto — Della Valle — DeMari — De Pazzi — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Dobelli.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabbricotti — Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Falcone — Farina Nicola — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Francica — Franzosini.

Gabelli — Gagliardo — Galimberti — Galli — Gamba — Garelli — Garibaldi Menotti — Gatti-Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Grossi.

Imbriani-Poerio — Indelicato — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzarini — Lazzaro — Levanti — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucchini Giovanni — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Marcatili — Marchiori — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Materi — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mei — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Mordini — Morelli — Morini — Moscatelli.

Nicoletti — Nicolosi.

Odescalchi — Orsini Baroni.

Pais Serra — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Passerini — Piacentini — Pianciani — Piebano — Pompilj — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Raggio — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rizzardi — Rizzo — Romanin-Jacur — Rossi — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Saporito — Sardi — SciaccaDella Scala — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Silvestri — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Spirito — Sprovieri.

Taiani — Tasca — Tegas — Tenani — Teti — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca.

Vacchai — Vacchelli — Valle — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vigoni — Visocchi.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Angeloni — Anzani.

Badini — Barazzuoli — Baroni — Baracco — Borromeo — Brunialti — Buttini Carlo.

Cafiero — Campi — Cittadella — Clementi — Compagna — Cordopatri — Curioni.

Della Rocca — Di Breganze — Di Groppello.

Fani — Farina Luigi — Franzi — Frola.

Ginori — Giovannini — Giudici G. B. — Guglielmi.

Maranca Antinori — Marin — Melodia — Mensio.

Nasi — Novelli.

Pascolato — Patamia — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Picardi.

Reale — Ricotti — Rinaldi Pietro — Rosano.

Sani — Sanvitale — Scarselli — Sola — Suardo.

Tabacchi — Taverna — Toaldi.

Vayra — Villa.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.

Baldini — Bonghi.

Coccapieller — Costa Andrea

De Cristofaro.

Florena.

Genala — Guglielmini.

Luciani — Lugli.

Maluta.

Narducci — Nicotera.

Palitti — Paroncilli — Pignatelli — Plastino

Roncalli — Ruggi.

Sanguinetti Adolfo — Sorrentino.

Trompeo.

Vigna.

Sono in missione:

Arnaboldi.

Gandolfi.

Mocenni — Morra.

Velini.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Prima lettura del disegno di legge per il riparto del numero dei deputati tra i collegi elettorali.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge e della tabella annessa.

CRISPI, ministro dell'interno, dopo aver ricordato che il disegno di legge era già presentato dal ministro Depretis nel 16 febbraio e nel 22 giugno 1886, in esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale politica, espone le modificazioni che il disegno medesimo produrrebbe nello stato presente delle cose ed avverte che non si tratta ora che di ammettere la massima.

PRESIDENTE. Comunica una proposta con la quale si invita il Governo a ripresentare il disegno di legge appena saranno pubblicati i risultati del censimento da farsi nel 1891.

CRISPI, ministro dell'interno, esclude che si possa con un ordine del giorno ritardare l'esecuzione di una espressa disposizione di legge; per ottenere tale effetto occorrerebbe modificare l'art. 46 della legge elettorale politica.

FLORENZANO dichiara che scopo della proposta ch'egli ha presentato insieme a molti colleghi, è quello di sospendere la discussione del disegno di legge che ritiene inopportuno in questo momento, perchè viene innanzi alla Camera dopo gravi proposte di modificazioni alla legge elettorale, e nella imminenza di un nuovo censimento il quale dimostrerà che la popolazione è grandemente aumentata e non egualmente in tutto il regno.

La proporzione quindi dei rappresentanti deve di necessità essere mutata; ma a così breve distanza dal nuovo censimento non solo è opportuno, ma necessario attendere i risultamenti.

CHINAGLIA parla contro la proposta sospensiva, la quale sopprimerebbe ad un tratto tutta la discussione in merito che la Camera è stata chiamata a fare su questo disegno di legge. Nè avrebbe neppur la ragione della opportunità, perchè appunto l'articolo 46 della legge elettorale prescrive che la ripartizione dei collegi sia riveduta ad ogni nuovo censimento.

Con la sospensiva quindi non solo non si segue un principio di opportunità, ma si lede un diritto sorto in alcune provincie in se-

guito all'ultimo censimento fattosi nel 1881. Aggiunge poi l'oratore che non prendendo una determinazione ora che la Camera ha il disegno di legge sotto gli occhi, non c'è da sapere quando questo potrà essere nuovamente ripreso e discusso.

Ma l'argomento più forte, secondo l'oratore, è la soppressione di un diritto già riconosciuto per alcune provincie, che non possono mandare al Parlamento quel numero di rappresentanti che dovrebbero mandare. Occorre dunque provveder subito in ossequio a questo diritto e in ossequio alla legge.

Respinge quindi la sospensiva.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo si oppone alla sospensiva, sia per la forma che per la sostanza. Le proposte di legge per modificazioni alla legge elettorale caddero con la chiusura della Sessione; non han quindi nulla a che fare con la presente legge Quanto poi alla imminenza del censimento, fa notare che i suoi risultamenti non saranno conosciuti che un anno o due dopo. Sostiene che la legge debba fare il suo corso.

FLORENZANO, rispondendo all'onorevole Chinaglia, respinge che i proponenti la sospensiva abbiano voluto provocare una irrisione ed una tergiversazione della legge.

PRESIDENTE, pone ai voti la sospensione proposta dall'onorevole Florenzano:

« La Camera, sospendendo la discussione del presente disegno di legge, invita il Governo ad adempiere il dovere impostogli dall'articolo 46 della legge elettorale politica, appena pubblicato il censimento. »

(Non è approvato).

ZUCCONI, parla contro il disegno di legge, non perchè la sua provincia venga a perdere un rappresentante, ma secondo i principii da lui espressi fino da quando ebbe a combattere la introduzione dello scrutinio di lista.

Ed è tanto collegata l'una questione con l'altra che, insieme alle proposte del nuovo riparto, son risorte quelle di modificazioni della legge elettorale, la quale porta sproporzioni gravissime non solo nel riparto, ma nel numero dei voti che gli elettori possono dare, e nella differenza tra i collegi che hanno il rappresentante della minoranza e quelli che non l'hanno.

Perchè si dovrebbe dunque ora procedere a riparare una minima sperequazione per lasciare sussistere le altre di tanto più gravi? E come si cercherebbe di riparare a quella sperequazione? Partendo dai risultamenti di un censimento ormai antico, ed in base ai quali forse si verrebbe a produrre sperequazioni che ora non esistono.

Giacchè si è aspettato per nove anni ad eseguire il nuovo riparto, può sembrare opportuno di aspettare ancora un anno per farlo, secondo il nuovo censimento, che è imminente per l'anno venturo.

Ad ogni modo l'oratore non vuole venire alla conseguenza di rimandare la riforma dopo il nuovo censimento; egli perciò ha votato contro la sospensiva Fa soltanto riflettere che la popolazione italiana è in aumento, in maniera che al prossimo censimento le regioni, che nel passato hanno acquistato dei vantaggi, possono conservarli, mentre quelle che hanno mostrato nello scorso decennio una deficienza di popolazione possono ora avere riparato a questa mancanza.

Quindi propone per ora un temperamento; di aumentare cioè i deputati dove la popolazione è in manifesto aumento, senza scemarli in quelle circoscrizioni dove nello scorso censimento la popolazione si è dimostrata in via di diminuzione.

In questo modo la Camera sarebbe aumentata di 13 membri, piccolo inconveniente nella Camera italiana, che è generalmente la meno affollata fra le Camere dei grandi paesi. Spera che il Governo vorrà accettare questo temperamento, che renderà il disegno di legge accetto a tutta la Camera. (Benissimo!).

CHINAGLIA rinuncia alla parola.

CARNAZZA-AMARI, dice che il principio della proporzionalità fra i rappresentanti e gli elettori è già acquisito alla scienza. Questa proporzionalità si può conservare in due modi: o aumentando i rappresentanti a misura che aumenta la popolazione, o distribuendoli meglio a misura che il rapporto della popolazione cambia fra le varie regioni. Questo ultimo sistema è in vigore in Italia.

Perciò non si deve parlare di *diminutio capitis* per i collegi ai quali occorre di togliere qualche deputato, la vera *diminutio capitis* l'avrebbero quei collegi che avendo una popolazione aumentata, resterebbero insufficientemente rappresentati. La questione è chiara e non si deve oscurare complicandola con altre, quale quella del collegio uninominale.

Il temperamento proposto dall'onorevole Zucconi sarebbe forse accettabile, ma se ne deve parlare nella seconda lettura.

Si dice ora che si può aspettare il nuovo censimento che è imminente: ma una simile eccezione si fece nell'ottantadue, quando il nuovo censimento era già fatto, e fu respinta, e le circoscrizioni elettorali furono allora stabilite in base al censimento del settantuno.

Termina dicendo che è obbligo non solo politico ma di coscienza che la legge sia eseguita e che il disegno ministeriale sia eseguito.

Presentazione di relazioni.

VISOCCHI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla tassa sulle cartelle agrarie.

ELLENA presenta la relazione sul disegno di legge relativo al trattato di amicizia e commercio fra l'Italia e l'Aussa.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta la relazione sul riordinamento dei servizii commerciali e marittimi

Continuazione della discussione in prima lettura del disegno di legge sulle nuove circoscrizioni elettorali.

BONFADINI. Giacchè in quest'occasione si è parlato del ritorno al collegio uninominale non vuole lasciare il destro, che si offre, di trattare questo importantissimo argomento.

E' dolente che l'onorevole Crispi non abbia in quest'occasione presentato un disegno di legge per stabilire uno scrutinio di lista più largo, lo scrutinio di lista almeno per provincia, perchè egli in questo argomento non ama i sistemi medii; preferisce od il collegio uninominale, oppure uno scrutinio di lista molto largo, se è possibile il collegio unico.

Non crede che lo scrutinio di lista renda minore la indipendenza dei deputati, questa dipende dal loro carattere; trova però contraria all'articolo 24 dello Statuto, la così detta rappresentanza delle minoranze, che è una limitazione che il potere legislativo ha fatto al diritto degli elettori.

Viene poi alla dichiarazione che è il vero scopo del suo discorso. L'onorevole Crispi ha detto l'altra volta, che la Camera attuale morrà di morte naturale. Or è vero che la Camera attuale non accorderà nuove imposte al Ministero, e siccome queste sono indispensabili e l'indugio finanziario è fatale, così spera che l'onorevole Crispi cambierà, dopo maturo esame, di opinione. È necessario che una nuova Camera venga ad accordare il suo appoggio al Governo, accordandogli anche i mezzi di proseguire in quella politica, che essa ha approvato. (*Bene!*).

CARMINE, parla in favore del disegno di legge, dicendo che la giustizia di esso risulta evidente dallo Statuto e dal principio invalso in tutti i paesi costituzionali della proporzionalità fra gli elettori ed i rappresentanti.

L'onorevole Zucconi ha accennato ad altre due ragioni di disuguaglianza tra i diversi collegi elettorali; ma questo non toglie che sia opportuno e conveniente di far cessare intanto una di queste disuguaglianze.

Nè gli sembra giusto sospendere ogni provvedimento, ed aspettare i risultati del nuovo censimento. Sull'argomento ha già risposto l'onorevole Chinaglia, alle osservazioni del quale l'oratore si associa.

L'onorevole Bonfadini ha invitato tutti coloro che preferiscono il collegio uninominale al plurinominale, a dichiararlo. Egli per parte sua riconosce che il sistema antico del collegio uninominale è preferibile.

Ma questo è un argomento diverso da quello della legge che ora si discute; e qualunque cosa si pensi del modo migliore di comporre i collegi, nulla impedisce che intanto si approvi una legge, la quale provvede a meglio ripartire il numero dei deputati tra le diverse provincie.

Si riserva di fare a tempo opportuno qualche osservazione intorno alla tabella; per ora prega la Camera di passare alla seconda lettura di questo disegno di legge.

ODESCALCHI crede che non possa negarsi che questa legge sia connessa con molte altre, alle quali fu accennato da precedenti oratori. Soprattutto gli sembra che in questa occasione sia naturale che si voglia risoluta la questione se si debba far ritorno al collegio uninominale. Oramai la fine della Legislatura è vicina; ed anche secondo ciò che disse altra volta l'onorevole Crispi, è tempo di decidersi.

L'onorevole Crispi antico e convinto fautore dello scrutinio di lista, dovrebbe sapere come esso sia ora venuto in disgusto a moltissimi elettori, e come molti deputati, che ne erano fautori, ora vi siano contrari. Dovrebbe pure sapere come la Francia e l'Inghilterra abbiano ripudiato lo scrutinio di lista e come esso non sia stato mai accettato dall'Austria e dalla Germania; sarebbe per ciò necessario che l'onorevole Crispi con nuove ragioni venisse a suffragare la sua convinzione.

Ad ogni modo crede che la quistione sia grave e che meriti l'onore di non essere trattata incidentalmente.

PAIS comincia col dichiararsi partigiano del disegno di legge, che s'inspira ad un principio di giustizia al quale alcuni membri del Governo, i cui collegi veggono diminuito da questa proposta il numero dei loro rappresentanti, hanno reso omaggio.

Tratta poi la questione del collegio uninominale e dello scrutinio di lista, dichiarandosi fautore di quest'ultimo.

Crede che nei piccoli collegi le influenze locali abbiano più peso, e che sia troppo breve l'esperimento fatto dallo scrutinio di lista per poterlo condannare.

Ad ogni modo questa quistione non è ora il momento di discuterla, ora si tratta di approvare una misura di giustizia e d'equità, e crede quindi che la Camera vorrà senz'altro approvare che si passi alla seconda lettura.

Comunicazione di domande d'interpellanza e di interrogazione.

PRESIDENTE dà comunicazione di due domande d'interpellanza.

Una dell'onorevole Lucca al ministro di agricoltura, industria e commercio così formulata:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio onde ottenere:

1° Che vengono riformate le tariffe ferroviarie in modo da rendere meno costoso il viaggio alle squadre di operai, che assumono l'esecuzione di lavori agricoli, ed allo scopo di agevolare il trasporto dei prodotti agrari, della macchine agrarie e delle sostanze fertilizzanti;

2° Che sia incoraggiata la costituzione delle associazioni fra produttori agrari allo scopo di assicurare alle medesime, con beneficio dell'erario e della produzione nazionale, la provvista diretta delle forniture destinate all'esercito ».

L'altra dell'onorevole Simeoni al ministro di grazia e giustizia.

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia in ordine all'applicazione del nuovo Codice penale, sia rispetto alle sue disposizioni permanenti che alle transitorie ».

CRISPI, presidente del Consiglio, darà comunicazione della interpellanza dell'onorevole Lucca al suo collega d'agricoltura, industria e commercio.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponderà alla interpellanza dell'onorevole Simeoni, quando verrà il turno delle altre interpellanze, che sono state presentate sopra argomento analogo.

PRESIDENTE comunica anche un'interrogazione degli onorevoli Imbriani e Meyer al presidente del Consiglio.

« I sottoscritti muovono interrogazione al presidente del Consiglio ministro dell'interno circa il divieto posto dal prefetto di Livorno alla commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini, che sin dal 1873 è stata considerata qual dovere italiano da quella patriottica città ».

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che la notizia contenuta nell'interrogazione dell'onorevole Imbriani non è esatta.

IMBRIANI prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio, nel senso che non è vero che il prefetto di Livorno abbia proibito la commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Comunicasi il risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni sui seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato all'Esposizione nazionale che avrà luogo in Palermo nel 1891.

Favorevoli 172
Contrari 64

Autorizzazione alle provincie d'Ancona, Aquila, Bologna ed altre per eccedere con la sovrimposta 1890 la media del triennio 1884-85-86.

Favorevoli 175
Contrari 62

Autorizzazione ai comuni di Croce Mosso, Jenne e Petrella Salto a vincolare centesimi addizionali in eccedenza alla media triennale 1884-85-86 a favore della Cassa depositi e prestiti per ammortamento di mutui ed ai comuni di Diano Borello e Piovera ad eccedere la detta media pel solo esercizio 1889.

Favorevoli 178
Contrari 59

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SPEZIA, 6. — E' giunta oggi una divisione della squadra germanica, composta delle navi *Kaiser* ed *Irene* con a bordo il principe Enrico.

BELGRADO, 7. — Il principe di Napoli arriverà qui mercoledì.

PIETROBURGO, 7. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce nuovamente la notizia data dallo *Standard* che un generale russo dovesse recarsi in Bulgaria per assumervi la dittatura.

Lo stesso giornale dichiara false le congetture politiche fatte sopra un prossimo viaggio del Principe del Montenegro a Pietroburgo, e dice che non si trattò mai di un simile viaggio.

BUDAPEST, 2. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che il gerente dell'Agenzia bulgara, Mintschovic, espresse al presidente del Consiglio, Sava Gruich, il suo dispiacere perchè gli allievi di San Sava avessero ricevuto passaporti bulgari e denaro.

Il Governo bulgaro essendo rimasto soddisfatto della dichiarazione di Gruich, l'incidente è chiuso.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni* — Il ministro della guerra, Stanhope, è dolente di dover annunziare che il piroscafo *Nautilus*, a bordo del quale vi era un cannone da 110 tonnellate, colò a fondo nel Tamigi.

Soggiunge che il cannone appartiene al Governo italiano.

LONDRA, 7. — Il piroscafo mercantile inglese, *Nautilus*, in partenza per l'Italia, è affondato nel Tamigi nella notte del 5 corrente. Esso ha a bordo un cannone da 110 tonnellate ed un cannone da 15 centimetri, destinati alla marina italiana.

Stamane il *Nautilus* è stato rimesso a galla ed è entrato nel Dock di Mill-Wall per scaricare il carico ed i cannoni.

LONDRA, 7. — La regina Vittoria partirà il 25 corrente per Aix-les-Bains.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—			94,45		— —	
» 2ª »	—	—	—	94,42 1[2 94,45	94 43 3[4			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 40	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 50	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	466,50	466 50			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			502 —	
» » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » di Napoli	»	500	500		— —				
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			700 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			558 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1860 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1070 —	
» » Generale	»	500	250		— —	484 483,50		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			675 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			60 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			505 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	500		— —			540 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			880 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1001 1003 993		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			900 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1233 18 20 40 41 42		— —	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			330 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	510 09 1[2 09 03		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —	265		— »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500	220	220 —			— —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			330 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

6 marzo 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 94 321
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 151
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 60 437
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 145

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 05
	Parigi	Chèques	»	»	101 85
4 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 38
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 —
» 3 0[0	62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	99 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	504 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	560 —
» » » (certificati provv.)	500 —
» Banca Nazionale	1860 —
» » Romana	1065 —
» » Generale	490 —
Az. Banca di Roma	700 —
» » Tiberina	60 —
» » Ind. e Comm.	510 —
» » » » (certif. provv.)	495 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	535 —
» » » Meridion.	400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	900 —
» » Acqua Marcia	1230 —
» » per condotte di acqua	280 —
» » Generale per la Illuminazione	280 —
» » Immobiliare	490 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» » Tramway Omnib.	170 —
» » Fondiar. Italiana	50 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	240 —
» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» » Metall. Italiana	400 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » » Vita	235 —
» » Cacutchouc	200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	470 —
» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Ferroviarie	290 —

TUMINÒ RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*